

Protocollo d'intesa

DENOMINATO

"Contratto di Foresta Gardesana Occidentale"

tra:

Regione Lombardia
E.R.S.A.F. - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste -
Provincia di Brescia
Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
Comunità Montana di Valle Sabbia
Gal Garda Valsabbia

Per la definizione ed attuazione di un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio della Gardesana Occidentale

Premesso che:

La Foresta di Lombardia Gardesana Occidentale comprende le vaste aree montane dell'entroterra occidentale del bacino del lago di Garda, quasi totalmente all'interno del Parco Regionale dell'Alto Garda Bresciano di circa 380 chilometri quadrati dove vi sono particolari condizioni climatiche e vegetative che presentano un'eccezionale ricchezza di flora e colture agricole mediterranee.

La Gardesana Occidentale ricade nei Comuni di Gardone Riviera, Gargnano, Magasa, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino, Capovalle e Vobarno ed è compresa nel territorio del Parco Regionale Alto Garda Bresciano.

La quota massima del territorio arriva fino alla catena montuosa dolomitica di Cima Tombea che sfiora i 2000 metri s.l.m.

La FDL Gardesana Occidentale si estende per una superficie totale di circa 11.057,54 ettari, che è circa la metà del demanio forestale regionale, risultando la Foresta Demaniale più estesa della Regione Lombardia nonché una tra le maggiori dell'arco alpino.

La sua gestione e la sua valorizzazione rientrano tra i compiti e le funzioni attribuite ad ERSAF.

Dal punto di vista boschivo, i soprassuoli forestali dell'entroterra si sono adattati principalmente ad un clima quasi alpino che ha favorito delle cenosi forestali varie.

Sono presenti infatti pinete a Pino silvestre, querceti a Roverella e Carpino nero, faggete e peccete nelle fasce altitudinali più elevate, per concludersi nelle praterie alpine di vetta.

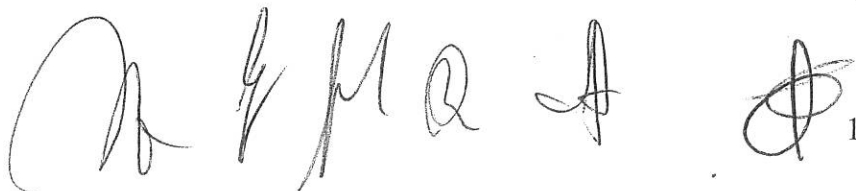
Nella zona più bassa, invece, verso le sponde del lago, la vegetazione risulta essere quasi di tipo mediterraneo, con Lecci, Cipressi e oliveti.

La valenza forestale dell'area è di tipo protettivo, i boschi di produzione sono infatti in netta minoranza rispetto a quelli a vocazione protettiva, mentre nel contempo coesistono molteplici emergenze ambientali di tutto rilievo a partire da quelle floristiche e botaniche (numerosi studi italiani e esteri), passando per quelle geologiche e geomorfologiche, quelle faunistiche e non ultime quelle antropologiche culturali.

Infine, un aspetto di carattere ambientale che è necessario tenere in considerazione, riguarda la disponibilità di acque nel territorio della Gardesana Occidentale; le risorse idriche infatti - intese come disponibilità di sorgenti di acqua potabile - risultano essere piuttosto esigue e spesso ad andamento stagionale.

La Foresta Gardesana presenta così una serie di peculiarità naturali e paesaggistiche tra cui anche quella di essere collocata in un'area dalla spiccata vocazione turistica a livello nazionale.

Essa riveste perciò un carattere di unicità nel contesto naturalistico-culturale della Regione Lombardia, con potenzialità da valorizzare mediante la ricerca, la promozione e il sostegno di una convivenza compatibile tra ecosistemi naturali ed attività umane, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo.



Il presente documento denominato " *Contratto di Foresta per la definizione ed attuazione di un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio della Gardesana Occidentale*" si pone come obiettivo quello di rispondere alla necessità di organizzare le molteplici risorse, paesaggistiche, naturalistiche, fruibili, culturali, didattiche e turistiche di quest'area, mediante la creazione di una rete di soggetti locali che lavori al coordinamento gestionale delle stesse, mettendo in atto azioni concrete per il raggiungimento degli impegni comuni e specifici descritti successivamente.

Il nucleo di questo Contratto declina uno strumento operativo capace di porre in relazione gli elementi di complessità presenti sul territorio, prevedendo nuove sinergie e includendo anche azioni e soggetti che già da tempo hanno collaborato per lo sviluppo del territorio.

Vista la vastità dell'area interessata e delle sue peculiari caratteristiche, si apre una strategia di valorizzazione intorno ad aree che vengono individuate come ambiti focali prioritari e che hanno caratteristiche comuni, per attinenze geografiche o paesaggistico-naturalistiche, capaci di catalizzare lo sviluppo anche delle aree limitrofe.

Gli ambiti di intervento sono i seguenti, così raggruppati per poter agire meglio e razionalizzare la complessità:

1. *Area di Tignale* (Museo del Parco-Centro visitatori e Osservatorio Naturalistico);
2. *Area Valvestino* (Bacino del lago artificiale enel – "lago di Valvestino e valle di Vestino comprendente la Seheria, Fornell e Fenilet)
3. *Area Porta d'accesso sud* (Il territorio del Comune di Toscolano Maderno con le emergenze ambientali e culturali di Campiglio, Archesane e Valle delle Cartiere);
4. *Area Nord-est* (Fronte di guerra 15-18);
5. *Area Valle del Prato della Noce.*

Il Contratto di Foresta della Gardesana Occidentale delinea azioni volte al miglioramento territoriale, in una prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio in armonia con le tradizioni e le culture locali, fondato sulla condivisione degli obiettivi e delle strategie tra i diversi soggetti e finalizzata alla crescita economica delle comunità umane ivi residenti, nel rispetto delle caratteristiche naturalistico-ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

Esso non può prescindere dalla spiccata vocazione turistica del territorio in cui si colloca rendendo necessario come obiettivo prioritario del presente contratto la promozione di un turismo sostenibile in chiave naturalistica, affiancato da un turismo culturale nelle aree con presenza di edifici a valenza storica ed educativa.

La convergenza di prospettive di crescita tra numerosi soggetti, in un territorio omogeneo geograficamente ma diversificato amministrativamente, necessita di strumenti adeguati per gestire la complessità trasformandola da limite in ricchezza e da problema in risorsa. Questo territorio porta con sé già molteplici esperienze di precedenti accordi proficui ed efficaci, convenzioni e collaborazioni strategiche tra vari partner quali la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, la Provincia di Brescia, i Comuni, il Gal Gardavalsabbia, il Consorzio Forestale della Valvestino e l'Associazionismo locale, come ad esempio il progetto di sviluppo denominato "Brescia 1", il progetto "Brescia 2", il "Piano integrato Valvestino", i due progetti successivi "Life natura", il Piano antincendi e diverse Convenzioni con i Comuni gardesani

La cooperazione tra soggetti di natura pubblica, mista e privata attraverso un partenariato ben strutturato avrà ripercussioni positive nel perseguire obiettivi di interesse comune.

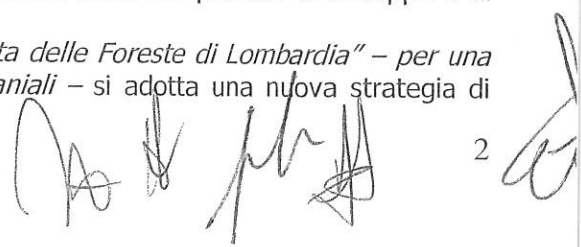
I soggetti attuatori sono quindi chiamati a promuovere le attività condotte ed i servizi offerti, operando con trasparenza e condivisione dei compiti.

Nella Foresta Gardesana Occidentale è in atto l'iter per l'acquisizione della Certificazione Forestale secondo i marchi internazionali PEFC e FSC.

Nell'ambito del territorio esiste un Marchio di qualità dell'Ente Parco a favore di quelle imprese che potendo garantire una qualità eccellente dei propri prodotti possono fregiarsi di tale marchio aggiungendo così valore ai prodotti stessi.

La Foresta Regionale Gardesana Occidentale è gestita da ERSAF sulla base dei principi e degli impegni enunciati nella "Carta delle Foreste di Lombardia", sottoscritta il 27 ottobre 2004 dal Presidente della Regione Lombardia e dal Presidente ERSAF secondo i principi della buona gestione forestale, e per l'attuazione di una collaborazione ed una partecipazione delle comunità locali nei processi di sviluppo e di valorizzazione territoriale.

In coerenza con i principi e gli impegni espressi nella "Carta delle Foreste di Lombardia" – per una gestione sostenibile e durevole delle foreste e degli alpeggi demaniali – si adotta una nuova strategia di



gestione dei beni ambientali, dei boschi, dei pascoli, dei sentieri, dei fabbricati, delle sorgenti e delle memorie della cultura rurale, che per la loro multifunzionalità e valenza diffusa richiedono di superare le compartimentazioni delle singole proprietà e di essere gestite mediante un approccio basato sulla partecipazione di tutti i livelli dei portatori d'interesse in quest' area: pubblici, privati, i proprietari e gli utenti.

La sopra citata *Carta delle Foreste di Lombardia* prevede che la Regione Lombardia e l'ERSAF gestiscano le Foreste di Lombardia in accordo con le comunità locali, anche attraverso la sottoscrizione di specifici "Contratti di Foresta".

Tra gli intendimenti espressi nella Carta Europea del Turismo Sostenibile (...) per le aree protette si intende promuovere il miglioramento dello sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori e dell'attuazione di un turismo concepito in una riflessione globale e di interazione positiva tra l'attività turistica e gli altri settori del territorio.

Molteplici sono dunque gli obiettivi generali che si devono raggiungere: la tutela e la salvaguardia del territorio e la valorizzazione del patrimonio naturale; l'aumento dell'occupazione, dello sviluppo economico ed il recupero ed il potenziamento delle strutture e delle infrastrutture di servizio.

Attraverso la sottoscrizione del presente protocollo si intende poi contribuire alla fruizione consapevole e sostenibile del turismo culturale e rurale, di impronta anche internazionale e la diffusione di una coscienza ambientale.

Tutto ciò premesso, le parti intendono dare concreta attuazione ad un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio in oggetto.

Articolo 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante del presente protocollo d'intesa denominato "Contratto di foresta per la definizione ed attuazione di un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio della Gardesana Occidentale".

Articolo 2 - Condivisione

Le parti si riconoscono nei principi espressi nella "*Carta delle Foreste di Lombardia - per una gestione sostenibile e durevole delle foreste e degli alpeggi demaniali*" e condividono gli impegni assunti da Regione Lombardia e da ERSAF, sottoscrittori della Carta medesima, e dai Comuni di Capovalle, Gardone Riviera, Gargnano, Magasa, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino, Vobarno già aderenti ai principi della Carta delle Foreste.

Si riconoscono inoltre negli obiettivi generali, nelle azioni e negli intendimenti riportati nel presente protocollo d'intesa.

Articolo 3 - Gli obiettivi generali

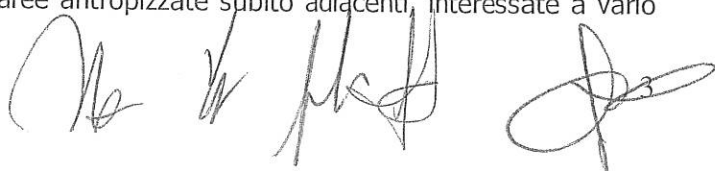
Con il presente documento i soggetti sottoscrittori danno vita ad una stretta collaborazione finalizzata alla definizione e all'attuazione di un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio, al fine di sviluppare le valenze ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e turistiche del comprensorio in cui si trova la Foresta di Lombardia Gardesana Occidentale.

Obiettivo comune del Contratto di foresta è lo sviluppo di strategie, di sinergie e di progetti che integrino le valenze ambientali dell'area con gli aspetti di ricerca, di naturalità, di promozione turistica, di socialità e di cultura, il tutto fondato su principi di equità e nel rispetto delle reciproche diversità, come declinato ai successivi punti, in particolare agli articoli 5, 6 e 7.

L'impegno reciproco mira a programmare ed attuare azioni concordate e condivise ed una serie di interventi di valorizzazione del territorio, sia all'interno della Foresta di Lombardia Gardesana Occidentale che nell'area circostante. In particolare è opportuno elaborare strategie che permettano un'osmosi di risorse tra il già ampiamente affermato turismo per ilacustre in favore delle attrattive e le bellezze naturalistiche dell'entroterra gardesano.

Articolo 4 - L'ambito territoriale d'intervento

Il presente accordo assume come ambito di riferimento il territorio interessato dalla presenza della Foresta di Lombardia Gardesana Occidentale e delle aree antropizzate subito adiacenti, interessate a vario



titolo dagli impegni presi con il presente Contratto di Foresta. In dettaglio: il territorio del Parco Alto Garda il cui fulcro è costituito dai territori della FDL Gardesana Occidentale ricadente nei Comuni censuari di Tremosine, Tignale, Gargnano, Toscolano Maderno, Gardone Riviera, Valvestino, Magasa, ed i limitrofi Comuni di Capovalle e Vobarno.

Articolo 5 – Le linee d'azione

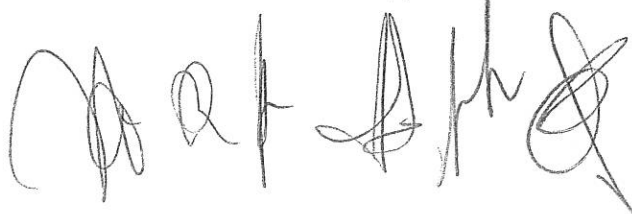
Il soggetti firmatari del presente documento, per le considerazioni e i fini esposti, si impegnano a condividere un processo di sviluppo sostenibile del territorio della Gardesana Occidentale attraverso le seguenti linee di azione, così come dettagliate e sviluppate nell'Allegato A:

- *(A) Azioni di ambito tematico:*
 - A.1. Il sistema museale e gli eventi turistici
 - A.2. Il sistema dell'albergo diffuso
 - A.3. Interventi a favore della "zeroemission"
 - A.4. L'uso sostenibile delle acque
 - A.5. La Certificazione
 - A.6. Le attività di ricerca
 - A.7. La valorizzazione agro-forestale del territorio
- *(B) Azioni di ambito territoriale:*
 - B.1. Area di Tignale
 - B.2. Area Valvestino
 - B.3. Area porta d'accesso sud
 - B.4. Area nord-est.
 - B.5. Area Valle del Prato della Noce

Articolo 6 – Gli Impegni comuni

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a perseguire gli obiettivi generali per lo sviluppo sostenibile del territorio della Gardesana Occidentale di cui al precedente articolo 3 del presente Protocollo operando attraverso l'attuazione delle linee d'azione indicate al precedente articolo 5. In particolare si impegnano a:

1. Tutelare il patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico, attraverso il consolidamento della presenza della Foresta Regionale, garanzia di tutela assoluta di una porzione di territorio di altissimo valore ambientale, oltre che patrimonio di ogni singolo cittadino lombardo.
2. Gestire in una visione unitaria il territorio della Foresta Regionale e delle zone limitrofe in stretta collaborazione e in sinergia con gli stakeholder locali. A questo proposito i soggetti sottoscrittori si riservano la facoltà di allargare il presente Protocollo alla partecipazione di soggetti pubblici e privati che richiedano apertamente di farvi parte o che gli stessi soggetti sottoscrittori riterranno idoneo coinvolgere, al fine di rendere più efficaci le azioni avviate per perseguire gli scopi e gli impegni presi.
3. Creare opportunità di reddito attraverso la valorizzazione delle risorse naturali, delle infrastrutture e del potenziamento dell'offerta del turismo naturalistico e dell'escursionismo.
4. Promuovere e sviluppare l'attività agro-silvo-pastorale attraverso la valorizzazione, anche energetica o per nuovi prodotti, delle risorse legnose e dei prodotti agro-alimentari del territorio.
5. Utilizzare al meglio le risorse ambientali e favorire la presenza antropica incrementando la fruizione del patrimonio culturale e naturale dell'area della Gardesana Occidentale e sviluppando in chiave turistica l'area.



6. Individuare strategie di promozione turistica, di sensibilizzazione alla cultura ambientale e alla fruizione sostenibile dell'area oggetto del documento.
7. Avviare azioni comuni di ricerca di finanziamenti, anche congiuntamente ad altri soggetti o attraverso linee di finanziamento specifiche, per il reperimento di appositi fondi per la realizzazione delle attività coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile del presente protocollo ed in particolare delle azioni che al momento della sottoscrizione non trovano ancora una copertura finanziaria.
8. Attuare un programma di educazione ambientale rivolto alle scuole lombarde di ogni ordine e grado.
9. Collaborare in modo unitario ed integrato, per le parti di rispettiva competenza, all'attuazione del piano di Sviluppo Locale del GAL GardaValsabbia dell'importo preventivati di €. 7.093.700;
10. Collaborare in modo unitario ed integrato, per le parti di rispettiva competenza, alla redazione di un nuovo Piano di Valorizzazione della Foresta Gardesana Occidentale per il periodo 2010-2015;
11. Dar vita ad una reciproca e stabile collaborazione, attraverso l'attività del Tavolo di Coordinamento di cui al successivo punto 9.

Articolo 7 - Impegni specifici:

Nell'ambito degli obiettivi del presente Protocollo, delle azioni da sviluppare e degli impegni condivisi, si individuano i seguenti impegni specifici di ciascun sottoscrittore:

ERSAF

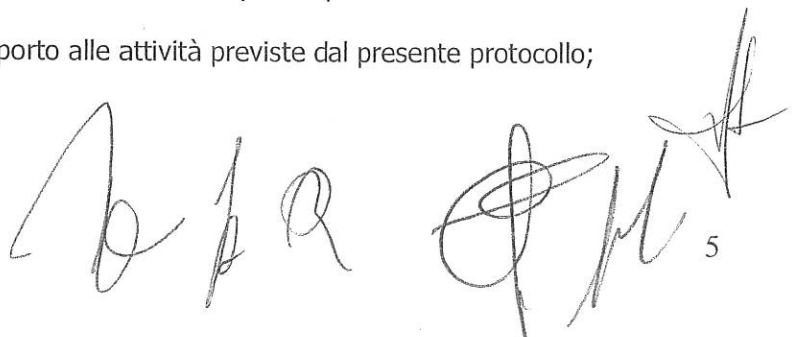
- Dare in concessione alla CMPAGB il Centro Visitatori di Tignale comprensivo dell'Osservatorio Naturalistico;
- Mettere a disposizione del Sistema Albergo diffuso i diversi fabbricati demaniali che saranno ritenuti idonei allo scopo;
- Mettere a disposizione del Sistema Museale della Gardesana le strutture della Segheria veneziana, dell'area faunistica di Terzenech, dello stallone di Passo Spino, del Punto espositivo Life Natura di Puria Nuova, dello stallone della Valle delle Cerese, del rifugio Tuflungo;
- Rendere disponibile personale per il supporto alle attività previste dal presente protocollo;

COMUNITA' MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO

- Assumere in concessione il Centro Visitatori di Tignale e l'Osservatorio Naturalistico e gestirlo direttamente o attraverso forme di collaborazione;
- Collaborare per il conseguimento delle necessarie autorizzazioni all'uso dei fabbricati come strutture recettive;
- Inserire nel Sistema Museale della Gardesana le strutture sopra indicate;
- Promuovere il raccordo con le realtà istituzionali del territorio per la piena attivazione delle azioni del presente protocollo
- Rendere disponibile personale per il supporto alle attività previste dal presente protocollo;

GAL GARDAVALSABBIA

- Assumere il ruolo di coordinatore dell'attività di supporto operativo dell'organizzazione del Turismo Rurale, tra cui per esempio il Sistema dell'Albergo diffuso, eventualmente anche assumendo in concessione le strutture di ERSAF sopra elencate;
- Coordinare la programmazione unitaria degli eventi annuali promossi dai diversi sottoscrittori (Foreste da Vivere; di Parco in Parco, ecc.);
- Promuovere il raccordo con le realtà private del territorio per la piena attuazione delle azioni del presente protocollo
- Rendere disponibile personale per il supporto alle attività previste dal presente protocollo;



5

COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA

- Favorire per quanto di competenza le azioni di tutela ambientale sviluppate nell'area della Foresta Regionale, con particolare riguardo alla proposta di istituzione di un'area protetta nella Valle del Prato della Noce;
- Promuovere il raccordo con le realtà istituzionali del territorio per la piena attivazione delle azioni del presente protocollo
- Rendere disponibile personale per il supporto alle attività previste dal presente protocollo;

PROVINCIA DI BRESCIA:

- Collaborare all'attuazione delle iniziative di monitoraggio e valorizzazione della biodiversità del territorio;
- Favorire le strategie di pianificazione territoriale che consentano una corretta integrazione tra i siti di Rete Natura 2000, il sistema delle aree protette e la rete ecologica di scala sovracomunale;
- Sostenere le azioni comuni di ricerca di finanziamenti, anche congiuntamente ad altri soggetti, per il reperimento di appositi fondi per la realizzazione delle attività coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile del presente protocollo;

REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE QUALITA' DELL'AMBIENTE

- Sostenere finanziariamente, compatibilmente con la programmazione finanziaria annuale, le attività di gestione ordinaria del Centro Visitatori di Tignale;
- Sostenere finanziariamente, compatibilmente con la programmazione finanziaria annuale, la realizzazione del monitoraggio della biodiversità del territorio;
- Sostenere le iniziative di valorizzazione della biodiversità nelle Aree Natura 2000, anche attraverso la promozione e il sostegno di Progetti Comunitari, e le iniziative legate alla Carta Europea del Turismo Sostenibile;
- Sostenere il percorso politico-amministrativo di istituzione di un'area protetta nella Valle del Prato della Noce in comune di Vobarno (Bs);

REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE AGRICOLTURA

- Sostenere finanziariamente, compatibilmente con la programmazione finanziaria annuale, la gestione della Foresta, sia nella manutenzione ordinaria di boschi, fabbricati, viabilità, sia nella realizzazione di nuovi investimenti a finalità di valorizzazione della filiera del legno e delle risorse agro-alimentari, con particolare riferimento alla qualità e alla tipicità dei prodotti.
- Sostenere finanziariamente, compatibilmente con la programmazione finanziaria annuale, le attività della Stazione Ornitologica di Passo Spino;

Articolo 8 – Ruolo del Gal GardaValSabbia

Visto il forte ruolo che il Gal già ricopre all'interno del territorio e la sua *mission* statutaria, i soggetti sottoscrittori delegano il GAL al coordinamento delle attività e delle iniziative previste dal Contratto di Foresta.

Articolo 9 – Tavolo di Coordinamento della Gardesana Occidentale

E' costituito un Tavolo di Coordinamento per la valorizzazione dell'area Gardesana Occidentale di cui al presente Protocollo, formato da:

- Un rappresentante dello STER di Brescia
- Un rappresentante della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia
- Un rappresentante della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia
- Un rappresentante dell'ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
- Un rappresentante della Provincia di Brescia
- Un rappresentante della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
- Un rappresentante della Comunità Montana Valle Sabbia
- Un rappresentante del GAL GardaValSabbia



All'interno del Tavolo di coordinamento verranno discusse eventuali azioni congiunte pubblico-privato per la realizzazione di progetti orientati ad uno sviluppo sostenibile, per perseguire lo sviluppo del territorio della Gardesana occidentale.

Il Tavolo di Coordinamento e di Lavoro si riunirà almeno trimestralmente in forma plenaria, ed ogni volta che ne venga fatta specifica richiesta da parte di almeno tre dei componenti.

Le sue decisioni saranno ritenute valide a maggioranza semplice.

Articolo 10 – Tavolo di Coordinamento – Compiti

Il Tavolo di Coordinamento avrà il compito di operare al fine di rendere concrete le linee di azione di cui al precedente punto 4.

In particolare i suoi compiti sono i seguenti:

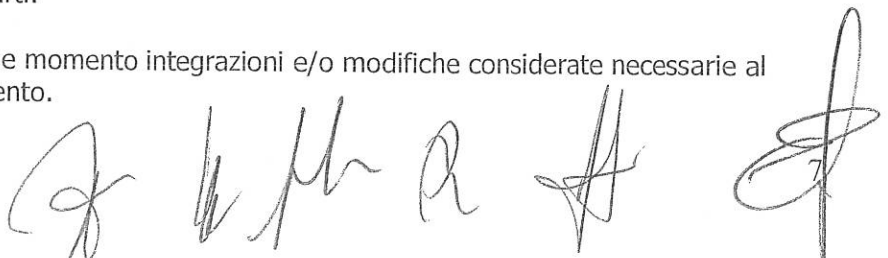
- a) L'elaborazione di una strategia per il potenziamento delle attività di didattica del Centro Visitatori;
- b) L'inserimento dei fabbricati demaniali all'interno del circuito già esistente di Albergo Diffuso;
- c) La supervisione e il coordinamento degli interventi e delle attività di valorizzazione del territorio della Gardesana Occidentale che verranno intraprese dai singoli soggetti o che lo stesso Tavolo di Coordinamento proporrà di avviare, all'interno di una progettualità comune a tutti i partner;
- d) La definizione e la costituzione di una rete multilaterale con i soggetti privati e con l'imprenditoria privata locale per la diffusione di iniziative ed attività inerenti l'oggetto del presente documento;
- e) L'elaborazione di un programma di attività di comunicazione esterna, sostenute anche dai singoli soggetti sottoscrittori e la divulgazione di informazioni attraverso gli uffici preposti alla comunicazione e ai media;
- f) La partecipazione alla valorizzazione delle proposte turistiche alternative e alla promozione dei beni culturali;
- g) La definizione di strategie volte al coinvolgimento dei turisti nella realizzazione dei comportamenti eco-sostenibili;
- h) L'impegno ad organizzare un forum annuale per la condivisione pubblica delle attività svolte;
- i) Coordinamento dei marchi e delle Certificazioni;
- j) La valutazione dell'idoneità di Enti, soggetti privati e Stakeholder in generale i quali esprimano la volontà di aderire al pool dei partner sottoscrittori del Contratto di Foresta.
L'adesione di nuovi soggetti verrà accettata all'unanimità dei componenti il Tavolo.
- k) L'elaborazione di un rapporto annuale pubblico sullo stato d'attuazione del Contratto di Foresta e sui risultati conseguiti.

Il Tavolo di Coordinamento avrà sede presso il Gal GardaValsabbia, il quale metterà a disposizione il personale di segreteria che curerà la convocazione degli incontri.

Articolo 11 – Tempi e durata

Il presente Contratto di Foresta ha una validità quinquennale a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato previo accordo tra le parti.

Le parti possono concordare in qualunque momento integrazioni e/o modifiche considerate necessarie al perseguimento degli obiettivi del documento.



Articolo 12 – Comunicazione e promozione

I soggetti sottoscrittori si impegnano a coordinare le attività di comunicazione al fine di rendere visibile la partecipazione e l'impegno di tutti i soggetti sottoscrittori nelle attività realizzate.

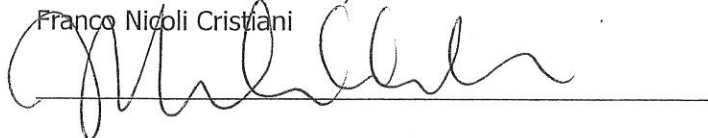
A tal fine i contenuti e le modalità di comunicazione esterna (stampa, iniziative pubblicitarie e promozionali) verranno concordare preventivamente.

Letto e sottoscritto:

Per la Regione Lombardia

L'Assessore al Commercio, Fiere e Mercati

Franco Nicoli Cristiani



Per l' Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - E.R.S.A.F.

Il Presidente

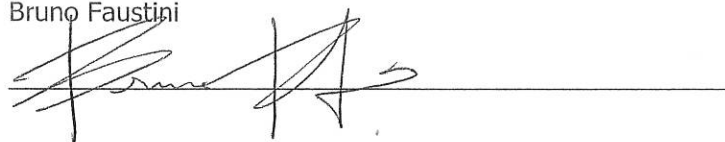
Roberto Albetti



Per la Provincia di Brescia

Il Presidente del Consiglio Provinciale

Bruno Faustini



Per la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano

Il Presidente

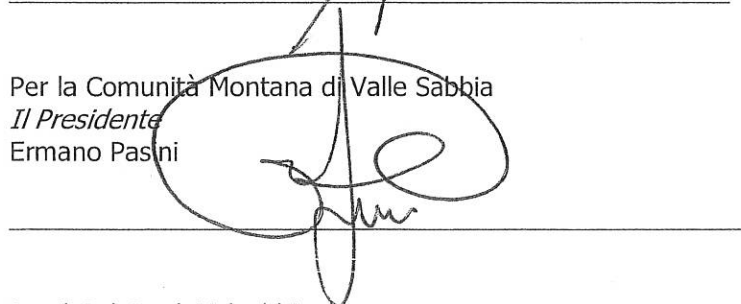
Vincenzo Chimini



Per la Comunità Montana di Valle Sabbia

Il Presidente

Ermanno Pasini



Per il Gal GardaValsabbia

Il Presidente

Graziano Venturini



LE AZIONI CONDIVISE

Questo documento definisce in modo più approfondito alcune linee di azione attraverso cui i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa denominato "Contratto di Foresta Gardesana Occidentale" intendono operare per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni presi nel sopra citato protocollo.

Azioni di ambito tematico**A.1. Il Sistema Museale e gli eventi turistici:**

Data la vocazione turistica dell'area, tra gli obiettivi che il presente contratto si impegna a definire vi è il potenziamento dell'attività di diffusione della cultura ambientale e della divulgazione di informazioni ambientali da raggiungersi attraverso la promozione a carattere trasversale, cioè comune e distribuita su tutta l'area vasta della Gardesana Occidentale, che preveda la messa in rete di diverse strutture museali, degli eventi culturali e didattici legati alle tematiche forestali rintracciabili sull'intero territorio della Gardesana Occidentale. L'obiettivo è quello di creare uno strumento di integrazione tra l'offerta museale, il territorio e chi ne fruisce.

Compatibilmente con le strutture organizzative ed i partner locali, ci si impegna a far inserire il Centro Visitatori di Tignale, l'Osservatorio Naturalistico, gli Itinerari Tematici (Sentiero delle Tracce, Sentiero Forestale di Archesane, etc.) all'interno del circuito museale turistico dell'area della Gardesana.

Il Tavolo di Lavoro per l'attuazione degli impegni del presente Contratto di Foresta, di cui all'art. 9 si adopera per:

- La predisposizione di una "pass" che permetta così di scoprire meglio il patrimonio naturale e culturale delle Foreste di Lombardia con i suoi luoghi ed i suoi edifici poco noti e a volte inaccessibili;
- La programmazione di eventi turistici, culturali e naturalistici nell'ambito del programma "Foreste da Vivere", da coordinare ed integrare con le altre iniziative promosse dai diversi soggetti firmatari;
- L'attuazione di forme di collaborazione parternariali con i soggetti firmatari del presente accordo, mettendo in condivisione le risorse economiche ed umane per la gestione delle attività.

La valorizzazione delle risorse museali e culturali terrà in particolare conto dei seguenti poli di interesse presenti:

- Il Centro Visitatori/Osservatorio Naturalistico di Tignale. Il Centro Visitatori, in particolare, che funzionerà come centro informativo sull'intero territorio;
- La storica Limonaia "Giardino dei Limoni" in località "Prà de la Fam" in Comune di Tignale
- Area Faunistica di Terzenek;
- Centro espositivo presso la Stazione ornitologica di Regione Lombardia di Passo Spino;
- Punto espositivo del progetto Life Natura di Puria Nuova;
- La ex- Segheria Veneziana;
- Fronte storico della guerra 15-18;

Aree didattico-museali che verranno coinvolte nel circuito museale fruibile con il "pass":

L'eco museo "limonaia" Castell – Comune di Limone

Il Museo botanico Don Pietro Porta di Moerna in Valvestino

Il Museo Etnografico di Cima Rest

Il Vecchio Mulino di Turano in Valvestino

I partner che verranno coinvolti per la concretizzazione di questo obiettivo sono:

Il Consorzio Forestale Valvestino, le pro-loco dei Comuni, la Riviera dei Limoni, il GAL e la Cooperativa la Melagrana, unitamente ad ogni altro soggetto individuabile.

A.2. Il Sistema dell'albergo diffuso

Premessa:

L'albergo diffuso propone una via diversa rispetto alla fruizione turistica comune, ed è anche un progetto di sviluppo del territorio promosso dalla C.M. Ente Parco.

Il concetto di "albergo diffuso" non è una sommatoria di case, ma una vera e propria struttura ricettiva alberghiera originale, caratterizzata dal fatto che tutti i servizi alberghieri vengono garantiti agli ospiti anche se alloggiano in camere sparse in un centro storico abitato, e vicine fra loro. Gli edifici dell'albergo diffuso

sono di norma abitazioni tipiche e locali in un contesto di interesse storico e culturale, ristrutturate e ammobiliate in modo tale da coniugare i comfort dei servizi con l'autenticità della proposta.

E' una proposta innovativa caratterizzata dalla diffusione orizzontale delle unità ospitali, con la possibilità di usufruire di servizi alberghieri (ristorazione, piccola colazione, accoglienza, pulizie, spazi comuni e assistenza) per tutti gli ospiti che alloggiano nei vari stabili, il tutto con una organizzazione e gestione unitaria di tali servizi. L'idea di base è che, più che clienti di un albergo, si è per qualche giorno parte di un vero e proprio vicinato, qualcosa che ha a che vedere con la vita di una comunità "temporanea". Il paese o il borgo che lo vuole ospitare, anche se di piccole dimensioni, si deve presentare come una realtà viva, animata, e dotata di tutti i servizi di base.

Il Tavolo di Lavoro per l'attuazione degli impegni del presente contratto di foresta, di cui all'art. 9 si adopera per:

- Identificare le strutture ricettive da inserire nel Sistema dell'albergo diffuso;
- Collaborare per il conseguimento delle necessarie autorizzazioni all'uso dei fabbricati come strutture ricettive;
- Promuovere servizi di gestione e comunicazione del Sistema dell'albergo diffuso

I partner che verranno coinvolti per l'attivazione e la promozione dell'albergo diffuso:

La Riviera dei Limoni, la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, il Gal, la Comunità Montana di Valle Sabbia, la Cooperativa la Melagrana, unitamente ad ogni altro soggetto individuabile.

A.3. Interventi a favore della "zeroemission":

Ci si impegna a ricercare sul mercato aziende interessate alla sponsorizzazione della Foresta Gardesana Occidentale e che intendano rilanciare un'immagine sostenibile attraverso l'azione di sostenere la gestione della foresta come compensazione della CO2 prodotta.

Il Tavolo di Lavoro per l'attuazione degli impegni del presente contratto di foresta, di cui all'art. 9 si adopera per:

- promuovere la riduzione e la compensazione degli impatti causati dall'attuazione degli eventi, dei centri museali, del turismo diffuso e di ogni altra attività promossa in attuazione del presente Contratto.

A.4. Uso sostenibile delle acque:

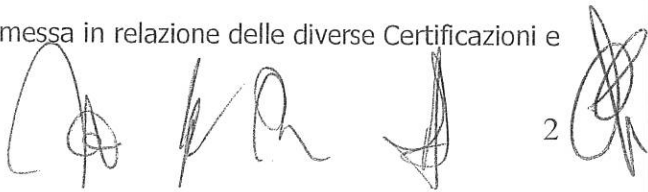
Vista la scarsa disponibilità di acque e l'importanza di un uso sostenibile delle risorse idriche della Foresta della Gardesana Occidentale si individuano come necessarie le seguenti azioni:

- Elaborazione di Linee guida per una gestione sostenibile dei territori sottesi a fonti di approvvigionamento di acque potabili;
- Attivazione di attività di monitoraggio della qualità delle acque in collaborazione con il CRA di Sirmione;
- Attuazione di una campagna di promozione e pubblicizzazione presso gli utenti per un risparmio della risorsa idrica;
- Impegno da parte di tutti i sottoscrittori a non sfruttare ulteriormente le risorse idriche presenti sul territorio con manufatti di captazione;
- Individuazione di imprese che operino secondo criteri di migliori pratiche nell'ottica di un risparmio idrico e di implementazione di tecnologie di riciclaggio delle acque.

A.5. Certificazione:

Data l'esigenza di un territorio di acquisire valore anche attraverso la Certificazione della gestione dei territori e dei prodotti, i soggetti sottoscrittori si impegnano ad iniziare i procedimenti di acquisizione di marchi e di Certificazioni riguardanti i loro ambiti specifici di competenza.

Il tavolo di lavoro di cui all'art. 9 si impegna a lavorare per la messa in relazione delle diverse Certificazioni e dei Marchi acquisiti dagli enti sottoscrittori.



2

A.6. Attività di ricerca:

- Collaborazione con Università e Centri di Ricerca per lo svolgimento di tirocini, stage o tesi di Laurea o di dottorato;
- Implementazione di studi e ricerche riferiti a :
 - * tutela, conservazione, monitoraggio e gestione della biodiversità;
 - * tutela, valorizzazione e monitoraggio dei paesaggi tradizionali;
 - * indicatori di sviluppo sostenibile dell'area della Gardesana Occidentale;
 - * attuazione e valutazione delle attività del presente Contratto.

A.7. Valorizzazione agro-forestale del territorio: filiera legno

Promuovere e sostenere interventi a carattere selvicolturale che garantiscano la gestione del bosco da attuarsi anche attraverso l'utilizzo di maestranze locali e coinvolgendo gli attori locali della filiera del legno (proprietà, imprese, ecc).

In particolare, nelle realizzazioni di iniziative per la fruizione turistica (aree di sosta, arredi, cartellonistica, ecc.), si farà riferimento al quaderno delle opere tipo degli arredi, dotazioni e infrastrutture per la fruizione, realizzato da ERSAF nell'ambito del Grande Progetto Montagna di Como.

Azioni di ambito territoriale

B.1. L'area di Tignale

Data la chiara vocazione turistica dell'area, le proprietà demaniali andranno inserite nel circuito dell'offerta turistica e dell'iniziativa dell'albergo diffuso.

In particolare, per quanto riguarda l'area di Tignale con il Centro Visitatori e l'Osservatorio Naturalistico vedrà azioni volte al potenziamento di questa struttura che diventerà punto informativo centrale per il territorio, con la funzione di promuovere adeguatamente le attività del Parco.

Le azioni che verranno intraprese:

Il Museo del Parco, attraverso azioni di informazione, help-desk e divulgazione, deve diventare il centro dell'attività di didattica, di promozione e di informazione riguardo alle tematiche della flora, della fauna e della cultura dei luoghi. Inoltre, dovrà essere punto informativo nevralgico per la gestione del turista, catalizzatore per gli eventi e le manifestazioni, coordinatore per gli operatori turistici e propulsore di un piano di sviluppo mirato alla ricerca di un'offerta turistica unitaria e armonica che valorizzi e salvaguardi l'ambiente.

I partner che verranno coinvolti:

La Comunità Montana Parco Alto Garda, il Comune di Tignale, il Cooperativa La Melagrana, la Pro Loco, Associazione degli Albergatori locali, l'Associazione Riviera dei Limoni, il Consorzio Forestale della Valvestino, la Pro Loco Tignale, la Provincia di Brescia, la Comunità Montana Parco Alto Garda, Legambiente, Associazioni di volontariato locali, unitamente ad ogni altro soggetto individuabile.

B.2. l'area della Valvestino

Per quanto riguarda invece l'area della Valvestino si vorranno potenziare e valorizzare assieme alle frazioni storiche del comune, la presenza di alcuni nuclei presenti con valenza storico-culturale e ricettiva: la segheria ex-veneziana, la quale dovrà diventare parte del sistema museale coordinato dal centro di Tignale ed il piccolo nucleo rurale del Fornel in comune di Magasa, che verrà parzialmente adibito alla funzione ricettiva in uno dei luoghi più selvaggi della foresta, integrato con il sistema dei fienili di Rest ed inserito nel progetto del Parco denominato dell'albergo diffuso. Tra l'altro quest'ultimo è l'unico fienile tradizionale presente nella foresta demaniale .

Lago di Valvestino:

L'invaso artificiale della Valvestino è diventato un elemento fondamentale per il paesaggio dell'entroterra gardesano. E' posto lungo l'unica linea stradale che unisce il Garda al lago d'Idro attraverso la Valvestino, confina con la Valle di Vesta, unica ed eccezionale Area Wilderness della Lombardia e più a Nord, con il sito di interesse comunitario (SIC) di Valvestino.

L'elevata valenza paesaggistico – ambientale si unisce così ad un rilevante ruolo strategico dell'intero ambito: la diga e il lago costituiscono un elemento unico di per sé dotato di estremo interesse storico, socio-economico e architettonico, oltre – ovviamente- al suo valore ecologico. Il bacino lacustre e le sue sponde possono costituire un sito di valorizzazione importantissima per tutta l'area che, tra l'altro è anche parte del progetto comunitario Leader +.

Qui verrà realizzato il "percorso dell'acqua" ed un comprensorio per la pesca sportiva con il noleggio di imbarcazioni tipiche e con canoe, al fine di creare una particolare ed interessante proposta di escursionismo naturalistico e quindi avvicinare gli utenti anche all'area Wilderness, permettendo loro l'ingresso lungo un sentiero didattico attrezzato in cui venga spiegata la filosofia che ha consentito la protezione della valle.

Le azioni che verranno intraprese:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli itinerari escursionistici realizzati da ENEL
- Manutenzione della vegetazione lungo la strada provinciale e lungo la sponda
- Punti di sosta attrezzati lungo la strada provinciale e lungo i sentieri
- Inserimento strutture per l'osservazione naturalistica
- Indagini e studi naturalistici su fauna e flora del lago
- Sistemazione delle sponde e prevenzione dissesti e frane
- Istituzione di una riserva di pesca
- Creazione di una struttura mobile per l'accesso al lago
- Ristrutturazione dell'edificio in località Era
- Messa in sicurezza della diga a scopo didattico
- Realizzazione di un'opera pittorica sul muro di sbarramento dell'invaso
- Organizzazione di eventi culturali e turistico promozionali
- Allestimento di un punto informativo permanente

I partner che verranno coinvolti:

il Comune di Valvestino, il Comune di Magasa, l'ENEL, il Consorzio Forestale Valvestino, unitamente ad ogni altro soggetto individuabile.

B.3. La "porta sud" della Foresta Gardesana, cioè Campiglio di Cima, di Fondo, Archesane in comune di Toscolano Maderno, vedrà la costruzione – d'intesa in primis con lo stesso Comune – di un territorio di riferimento per campi scuola, scout, grest e attività di turismo sostenibile, didattico-naturalistico ed educativo-ambientale ecc. considerato che il tutto si presta in modo ottimale per attività specifiche.

Le azioni che verranno intraprese:

Coinvolgimento dei poli ricettivi già presenti, tra cui il rifugio PIRLO allo Spino di proprietà della sezione C.A.I. di Salò, il rifugio di Campiglio di Cima in gestione all'ANA Gruppo Monte Suello di Salò, l'Osservatorio Ornitologico Antonio Duse di Passo Spino, finanziato annualmente dalla DGA della Regione Lombardia, attorno al quale gravitano le attività della ricerca ornitologica sulla migrazione degli uccelli, con la collaborazione dell'associazione Fauna Viva (Milano) e in parte del Coordinamento ornitologico benacense.

Per potenziare la valenza scientifica del valico montano ci sarà il recupero come punto didattico- espositivo dell'ex - stallone di Passo allo Spino, per inserirlo nell'offerta del sistema museale del Parco. Il tutto è dedicato agli argomenti attinenti l'avifauna e la storia dell'ornitologia italiana che in tale luogo ha avuto il suo inizio con l'inanellamento dei primi uccelli da parte del dr. Duse di Salò.

I partner che verranno coinvolti: l'ANA, il CAI, la DGA, l'Università di Milano, la Direzione Generale Culture, identità e autonomie della Lombardia, , unitamente ad ogni altro soggetto individuabile.

B.4. Per ciò che riguarda l' **Area nord della Foresta della Gardesana**, territorio ricadente nel comune di Tremosine, vi è la presenza dell'ex stallone della Valle delle Cereze come punto didattico – espositivo che presenta delle forti potenzialità di valorizzazione culturale.

Qui infatti si sono consumate le vicende del fronte italiano della prima guerra mondiale che posso essere divulgate con l'installazione di una mostra permanente.

Si prevede inoltre di recuperare i sentieri di guerra, le trincee ed i manufatti rimasti, coordinandosi con le realtà locali.



Le azioni che verranno intraprese:

Valorizzazione dello Stallone Val Cerese attraverso il recupero dei sentieri militari della guerra 15-18 e dei ruderi dislocati in diversi punti.

Il piccolo rifugio demaniale di Tuflungo, in Comune di Tremosine, posto in fregio alla strada ex militare della guerra 15-18 (strada di grande valenza paesaggistico-ambientale che corre sul confine della Provincia di Trento, per la maggior parte lombarda, che va da passo Nota a Passo Tremalzo) è percorsa ogni anno da centinaia di "mountain – bikers" perché conosciuta a livello europeo come una delle più belle strade per tale sport ed è la sede di diverse manifestazioni internazionali.

Con la collaborazione di Associazioni di volontariato locale di Tremosine si prevede di aprire un punto informativo del territorio ed un punto di appoggio per i bikers e per tutti gli escursionisti, avvalendosi anche dell'opportunità che Tuflungo è l'unico fabbricato esistente d'appoggio su tale tratto di strada.

Partner che verranno coinvolti:

L'ANA, il Comune di Tremosine, la Provincia di Trento, il Comune di Limone, il Comune di Molina di Ledro, il Comune di Riva del Garda, il Museo della Guerra Bianca di Temù unitamente ad ogni altro soggetto individuabile.

B.5. Area Valle del Prato della Noce

La porzione di Foresta Regionale esterna al Parco Alto Garda Bresciano ricade nel territorio del Comune di Vobarno (Bs), quasi interamente nella Valle del Prato della Noce, area in continuità paesaggistica e naturalistica con il limitrofo parco.

Tale area rappresenta un elemento di grande valenza nell'ambito del corridoio ecologico di raccordo tra il Parco Alto Garda e il Parco dell'Adamello (territorio definito "area di particolare rilevanza ambientale dalla L.R. 86/83). Inoltre la valle raccorda il parco regionale/naturale e l'area wilderness anche con la riserva naturale Funtanò, sempre in comune di Vobarno.

Pertanto l'area, nella quale al momento vige il divieto di esercizio dell'attività venatoria ai sensi della legge forestale regionale, si presta ad essere tutelata attraverso l'istituzione di una riserva naturale regionale.

Il versante sinistro della valle, dirupante a nord del monte Spino, costituisce in particolare un'area di altissimo valore paesaggistico e naturalistico, per il quale il presente protocollo ipotizza addirittura il regime di riserva integrale. Tale tipo di tutela è attualmente presente, in Lombardia, solo in altre due foreste regionali (Valsolda e Val di Mello).

La discreta presenza di acqua della valle e l'esistenza di interessanti formazioni forestali di recente diffusione, fa di questo territorio un paesaggio composito di grande bellezza e meritevole di una valorizzazione naturalistica ad integrazione/estensione del limitrofo parco.

Le azioni che verranno intraprese:

- Istituzione di una nuova Riserva Naturale della Regione Lombardia, parzialmente con regime di riserva integrale.
- Azioni di valorizzazione della biodiversità e della complessità ambientale dell'area;
- Ristrutturazione della Cascina Prato della Noce, da adibirsi a punto informativo della riserva;
- azioni di salvaguardia e di recupero dei boschi naturali di frassino maggiore;
- gestione sostenibile e tutela delle acque e delle sorgenti;
- Tutela delle sorgenti per uso idropotabile presenti nell'area.

Partner che verranno coinvolti:

Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente, il Comune di Vobarno, l'ANA Sez. Monte Suello, il CAI Sez. di Salò, A2A-Valgas unitamente ad ogni altro soggetto individuabile.

